

OPERA SAN FRANCESCO DUEMILA PASTI AL GIORNO

Laureati e separati alla mensa dei poveri

— MILANO —

LA POVERTÀ non va in vacanza. Così, a pochi giorni da Ferragosto, mentre Milano si svuota, le strutture che in città danno una mano a chi ha più bisogno fornendo servizi di prima necessità, dal pranzo alla possibilità di farsi una doccia e cambiarsi d'abito, registrano il tutto esaurito. E i frequentatori non sono solo stranieri e clochard: sempre più quest'anno le mense dei poveri sono frequentate da italiani, tanti i laureati e gli uomini separati. Lo spiega padre Maurizio Annoni, direttore dell'Opera San Francesco per i poveri, l'associazione dei frati cappuccini di viale Piave che proprio quest'anno festeggia cinquant'anni di attività al servizio del prossimo. Mensa, docce, un guardaroba, un poliambulatorio e un centro di ascolto in funzione d'estate come d'inverno.

«AD AGOSTO abbiamo una presenza rilevante, con circa 2.000 pasti al giorno, tra pranzo e cena, e 50 docce», spiega. «D'estate non aumenta tanto il bisogno. Piuttosto si accentua la solitudine: chi già vive una condizione di esclusione sociale, e magari in altri periodi riesce a trovare nella città altre risorse, ad agosto, in una città deserta, subisce un contraccolpo ulteriore. Noi cerchiamo di favorire al massimo la fruizione dei servizi all'utenza, in particolar modo la mensa e il servizio docce, che sono sempre aperti. Purtroppo, per mancanza di volontari, dobbiamo tenere chiusi gli altri servizi. Anche se la povertà non va in vacanza». «In agosto c'è una maggior affluenza, anche perché altre strutture della città chiudo-



no», conferma Simona Colombo, assistente sociale all'Opera Cardinal Ferrari, altro grande centro diurno per i poveri di Milano. Rivolta soprattutto a un'utenza anziana, l'Opera serve ogni giorno a pranzo circa 165 persone, che la domenica diventano 200 e, in occasione del grande pranzo di Ferragosto, anche 500. Un'affluenza piuttosto alta viene registrata in questi giorni anche dai centri di distribuzione alimentare dell'associazione Pane Quotidiano di viale Toscana e viale Monza. I circa 1.200 sacchetti contenenti generi di prima necessità distribuiti in viale Toscana durante il resto dell'anno aumentano nei mesi estivi di circa un centinaio, arrivando a sfiorare quota 2.500 nelle giornate di sabato.

TRA GLI UTENTI delle mense tanti stranieri, ma anche tanti italiani, soprattutto anziani. E proprio per andare incontro a una delle fasce socialmente più esposte, racconta padre Annoni, da 15 anni

l'Opera San Francesco collabora in estate con il Comune per portare il pranzo a casa. «All'Opera Cardinal Ferrari c'è stato un aumento che riguarda anche fasce sociali con persone colte e laureati. D'altronde è molto semplice: basta perdere il lavoro e i risparmi finiscono in fretta», spiega l'assistente sociale Simona Colombo. «Ci sono soprattutto tanti uomini separati, che dal punto di vista economico sono le vere vittime di una separazione. Rispetto alle donne, che sembrano avere più strumenti, gli uomini paiono subire un contraccolpo maggiore anche dal punto di vista emotivo, con percorsi di depressione che spesso li portano a perdere il lavoro».

